

COME DAR VITA E FAR CRESCERE PICCOLE SOCIETA' SPORTIVE

di *GIACOMO LEONETTI*

Scorrendo il titolo, due sono le parole “chiave” che saltano agli occhi: “dar vita” e “far crescere”.

In questo mio intervento, voglio appunto parlarvi della mia esperienza con “CITTA' DEI RAGAZZI”, una piccola Scuola di Basket dell'alto casertano, nata un pò per gioco , un pò per scelta, che conta attualmente 6 sedi fra le provincie di Caserta e Benevento, con 250 ragazzi e 9 istruttori.

* Soldato o ufficiale?

CITTA' DEI RAGAZZI BASKET SCHOOL nasce nell'Aprile del'96, fondata dal sottoscritto.

Nel Giugno di quell'anno lascero' la Juvecaserta. Sei anni stupendi, cinque titoli regionali, due scudetti, assistente di allenatori come Franco Marcelletti, Mario Floris, Piero Pasini.

La società, purtroppo è in crisi economica, ed io decido che è tempo di mettere in pratica una “vecchia idea” : **COSTITUIRE UNA SCUOLA DI BASKET PER RAGAZZI E DI FORMAZIONE PER ALLENATORI.**

Devo però decidere, se trovare persone disposte ad investire, dirigenti che possano aiutarmi e fare, quindi solo il responsabile tecnico; oppure fare tutto da solo.

Fare il “soldato” che attua direttive di altri, oppure l'ufficiale che “decide “la strada da percorrere?”

* La città dei ragazzi

La scelta è fatta, si corre da soli. L'idea da seguire è quella che **“tante piccole realtà formano una grande realtà”**.

Città dei ragazzi nasce quindi ad Alife, nella scuola media dove insegno da 10 anni Educazione Fisica, e, man mano si allarga, in un primo momento ai paesi vicini Piedimonte Matese e Ruviano.

Si tratta appunto di piccole realtà: Alife conta 6000 abitanti, Piedimonte, un pò più grande 11000, e Ruviano solo 1500.

Nel leggere i primi numeri quindi, ci si rende già conto che si tratta di un attività che **nasce a scopo prevalentemente sociale, ma con lo sguardo rivolto avanti teso a creare un contesto che oltre alla quantità abbia come obiettivo anche la qualità, intesa come produzione di buoni istruttori e buoni giocatori.**

Si chiama Città dei ragazzi perchè ogni realtà vi si possa riconoscere. Ricordo ancora la faccia che facevano i ragazzi contro i quali giocavamo le prime partite, quando alla domanda:” da dove venite?”, si sentivano rispondere 3, o a volte anche 4 località diverse.

La città dei ragazzi comprende quindi mondi diversi che si fondono in un unico scopo:” **far giocare a Basket quanti più ragazzi possibile, formando istruttori capaci poi di creare giocatori alto interesse.**

*** I Progetti Scuola**

Ogni nuova sede parte sempre da un “**Progetto scuola**”, attività promossa dalla Federazione Italiana Pallacanestro, che ha come obiettivo primario quello di far conoscere il Basket ed il Minibasket, ed appunto incentivare la nascita e la crescita di nuovo movimento cestistico.

Nei primi 3 anni dirigo personalmente i Progetti Scuola, e tengo i contatti con i Direttori Didattici ed i Presidi.

Questo è un momento fondamentale per la buona riuscita del Progetto, e per la nascita della nuova sede della Scuola Basket. Si tratta di conoscere le esigenze delle diverse realtà: degli insegnanti, del dirigente stesso, dei ragazzi, in modo da poter adattare i 12 moduli del progetto.

Quante volte, ad esempio, mi sono sentito dire dal dirigente:”Professore, va bene il Basket, ma in questa scuola

l’Attività Motoria non si fa proprio! Convinca i miei insegnanti a farla”.

Dal progetto scuola quindi, nasce la sede della scuola basket, pagando una quota di fitto per la palestra comunale, tanto più adeguata quanto sarà stata l’abilità nel coinvolgere l’amministrazione, o la fortuna nell’aver fra i primi iscritti il figlio del Sindaco o dell’ assessore.

Sono nate così, negli ultimi 3 anni le altre 3 sedi: Pietravairano (sempre in provincia di Caserta) e Castelvenere e Cerreto Sannita in provincia di Benevento. L’unica differenza stà nel fatto che ora, io tengo solo il contatto iniziale con il Dirigente scolastico, ma le lezioni sono tenute dai miei collaboratori più validi.

*** La formazione**

Esistono diverse strategie per migliorare la competenza di un istruttore, vi illustro la nostra esperienza. Oltre alle prime sedi, ai primi ragazzi, nasce l’esigenza di **formare i primi Istruttori.**

I primi anni sono stato da solo in palestra anche per 4 turni consecutivi, come tanti di voi del resto. Ma quando iniziavano i primi Campionati, neanche questo bastava più.

Il primo compagno di viaggio è stato un collega di educazione fisica, che ha voluto Città dei ragazzi anche nel suo paese(Ruviano); Alife e Piedimonte li avevo fatti nascere da solo.

Poi sono arrivati la figlia della segretaria della scuola, diplomata ISEF senza occupazione, ed un suo amico.

Poi il figlio di un altro segretario di scuola, anche lui diplomato ISEF, anche lui “a spasso”, non per questo siamo al Sud.

Poi sono arrivati anche gli allievi dei corsi per allenatori che dirigo per conto della Federazione. Ora il tutoraggio è divenuto parte integrante dell'iter formativo. Ma sei anni fa i ragazzi intelligenti che sentivano l'esigenza di "andare a bottega per imparare il mestiere", avevano a disposizione solo la buona volontà.

E' così ho dato ascolto agli allievi che mi chiedevano di poter assistere ai miei allenamenti, ... poi, qualcuno mi ha chiesto di poter rimanere a lavorare con Città dei ragazzi. Oggi, i miei due collaboratori più preziosi, vengono proprio da queste fila.

La strategia formativa che ho attuato potremmo definirla "a rilascio controllato". (allegato 1)

Allegato1

FORMAZIONE A RILASCIO CONTROLLATO

	1°allenamento	2°allenamento	3°allenamento
1°anno	IO DIRIGO LUI ASSISTENTE	IO DIRIGO LUI ASSISTENTE	IO DIRIGO LUI ASSISTENTE
2°anno	IO DIRIGO LUI ASSISTENTE	LUI DIRIGE IO ASSISTENTE	LUI DIRIGE IO ASSISTENTE
3°anno	IO DIRIGO LUI ASSISTENTE	LUI DIRIGE SOLO	LUI DIRIGE SOLO

Dallo schema possiamo evincere che il primo anno lo vivono accanto a me, facendomi da assistenti, gestendo al massimo una metà campo con obiettivi dati da me.

Nel secondo anno prendono un gruppo tutto loro e lo allenano, con me al loro fianco, che gli faccio da tutor.

IL terzo anno allenano da soli, soprattutto nella loro sede; io faccio un allenamento alla settimana, dove verifico il lavoro svolto, o aggiungo nuovi obiettivi della programmazione.

Chiaramente non tutti completano l'iter formativo.

Qualcuno lascia per motivi di studio o di lavoro; qualche altro perchè "non fa per me"; ma altri ancora vanno avanti.

Vanno avanti fino a diventare loro, **responsabili di sede**, anche economicamente.

Tutti partono con un rimborso spese, calcolato in base alle ore di impegno. **Il rimborso cresce fino a diventare Percentuale delle quote associative di ogni sede. Anche la percentuale cresce in base all'impegno effettivo in palestra ed in base alla competenza.**

Ho un istruttore ora che, finito in cassa integrazione si è dedicato a tempo pieno a Città dei ragazzi e guadagna più di quanto guadagnasse con il lavoro precedente, con un impegno orario nettamente inferiore.

Ognuno di loro, in definitiva sceglie come e quanto impegnarsi.

*** La crescita**

Nuovi progetti scuola, nuove sedi, **nuovi istruttori (gli ultimi li sto reclutando tra i ragazzi e le ragazze che finiscono l'attività giovanile, e che mi chiedono di diventare istruttore).** Città dei ragazzi.....cresce.

Crescono anche gli iscritti ed i campionati ai quali partecipiamo. **Si prosegue lungo i “rami dell’albero”, la mia programmazione, e, ad ogni nuovo obiettivo tecnico raggiunto, la zona , i blocchi, corrisponde un aumento della percentuale di vittorie.**

Si vincono i primi Campionati. Piccole cose.....La vittoria di un girone provinciale; un titolo regionale dei Giochi della gioventù con l’accesso alle finali nazionali, non di categoria, sono Giochi della gioventù, ma per loro sono pari al titolo NBA.

Un ultimo aspetto della crescita, certamente non di minore importanza e che cominciamo a **produrre giocatori interessanti**. Negli ultimi due anni abbiamo ceduto 5 giocatori in via definitiva e 3 in prestito.

Le cifre di quanto detto sono schematizzate negli **allegati 2 e 3**. I numeri di certo faranno un pò sorridere chi dirige società importanti. Il concetto che reputo importante rimarcare è quello della crescita, continua, non frettolosa, dove ogni passo è programmato e valutato.

Inutile poi ripetere che per realtà così piccole, anche questi numeri diventano importanti.

Allegato 2

LA NASCITA DELLE NUOVE SEDI ANNO PER ANNO

ANNO 1 ALIFE (LA SCUOLA MEDIA DOVE INSEGNO)

ANNO 2 ALIFE – PIEDIMONTE MATESE (IL PAESE VICINO. TOMMASO ISTRUTTORE IN FORMAZIONE DA ME RISIEDE LI)

ANNO 3 ALIFE – PIEDIMONTE – RUVIANO (IL MIO AMICO COLLEGA PEPPE)

ANNO 4 ALIFE – PIEDIMONTE – RUVIANO – (SI RESTA A 3 SEDI PER STABILIZZARE ISTRUTTORI, SQUADRE E PER.....GUARDARSI ATTORNO. ARRIVA ALESSANDRA IN FORMAZIONE)

ANNO 5 ALIFE – PIEDIMONTE – RUVIANO – CASTELVENERE – PIETRAVAIRANO

(ARRIVA ANGELO A TEMPO PIENO. SIAMO IN PROVINCIA DI BENEVENTO. ANCHE LE SEDI DELLA PROVINCIA DI CASERTA CON ALESSANDRA ‘NEL MOTORE’ VANNO AD UN’ALTRA VELOCITA’)

(CON ANTIMO SI DECIDE DI APRIRE A PIETRAVAIRANO PERCHE’ BEN COLLEGATA ALLE ALTRE SEDI CON LA SUPERSTRADA.)

(ROBERTO, ATLETA, NON VUOLE PIU’ GIOCARE E MI CHIEDE DI DIVENTARE ISTRUTTORE)

(LE 5 SEDI SONO SERVITE DA USCITE SUCCESSIVE DELLA SUPERSTRADA 372.....GENITORI E RAGAZZI POSSONO SPOSTARSI CON RELATIVA FACILITA’).

ANNO 6 ALIFE (CE) – PIEDIMONTE (CE) – RUVIANO (CE) – CASTELVENERE (BN) – PIETRAVAIRANO (CE) – CERRETO SANNITA (BN)

(CERRETO NASCE SEMPRE CON ANGELO, CON PASQUALE , MIO AMICO ED ISTRUTTORE MINIBASKET E GIUSEPPE, MIO ATLETA JUNIORES CHE VUOLE FARE L’ISTRUTTORE).

(ALTRI RAGAZZI A FINE CARRIERA GIOVANILE MI CHIEDONO DI DIVENTARE ISTRUTTORI: SABRINA, SALVATORE)

Per quanto attiene agli Istruttori, attualmente, Città dei ragazzi conta oltre al sottoscritto 6 istruttori, dei quali 4 sono responsabili di sede, in più ci sono 3 ragazzi ex-atleti in formazione.

Allegato 3

I NUMERI

	ISCRITTI GIOCATORI	CAMPIONATI (GARE)	% VITTORIE (TITOLI)	CEDUTI
ANNO 1	95/102	- amichevoli (38) - 2 (57)	26 % 38	-
ANNO 2	179	6 (79)	43	-
ANNO 3	170	8 (81)	46	-
ANNO 4	175	9 (97)	49	3 definitivi
ANNO 5	193	11 (100)	59 (titolo regionale)	1 prestito
ANNO 6	268	13 (110)	62 (titolo regionale 2°posto Italia meridion.)	2 definitivo 2 prestito

*** Il futuro**

Il futuro è un pò legato all'ultimo argomento trattato nel paragrafo precedente, ovvero la "produzione" di giocatori. Nell'anno appena trascorso, la nostra scuola basket ha compiuto un passo molto importante. E' stata realizzata **una collaborazione** con la Mi Medical Caserta che ha militato, quest'anno, nel campionato nazionale di serie B1.

Sono stati rilevati, da questa società, 2 atleti in via definitiva, 2 in prestito, ma soprattutto si è dato vita ad una collaborazione con contratto di **durata quinquennale**. Proprio mentre scrivo queste righe è in atto la fusione tra le due società casertane: la MI Medical appunto e la Juvecaserta, con un progetto per raggiungere la serie A in breve tempo.

Il futuro quindi è legato alla speranza che qualche atleta di Città dei ragazzi possa, un giorno arrivare a giocare in serie A. Siamo al sesto anno di vita, ed i piccoli desideri dell'inizio sono diventati grandi sogni.....

Ma si sa, sognare non è reato. In bocca al lupo Città dei ragazzi!

In bocca al lupo anche a tutti quei **giovani Istruttori** che hanno la voglia ed il coraggio di lavoraree di sognare.

* Bibliografia

- Tommaso Biccardi – Pietro Mango/ FORMARE FORMATORI / Federazione Italiana Pallacanestro – Settore Giovanile